

FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (2019-2021)



La Fondazione Antonio Morra Greco ha lo scopo di operare per la valorizzazione dei beni culturali. Organizza mostre ed esposizioni a carattere nazionale ed internazionale nei settori della propria attività. Valorizza in particolare nel Meridione d'Italia, le risorse immobiliari connesse ai beni ed alle attività culturali, aumentando la capacità di attrarre o incrementare le risorse mobili del capitale produttivo della tecnologia e delle conoscenze dei beni immateriali e del capitale umano.

Contribuisce a riorganizzare ed ampliare la rete museale della città di Napoli, anche mediante il potenziamento dei servizi multimediali. Concorre anche al recupero di emergenze architettoniche e archeologiche nell'ambito del processo di riqualificazione integrata al centro storico della città di Napoli e nell'ambito dei itinerari storico-culturali.

In particolare la Fondazione Morra Greco orienta la propria attività alla valorizzazione delle giovani generazioni. Agevola la libera partecipazione degli interessati alla propria attività culturale, garantisce piena libertà di idee e di forme espressive e favorisce la circolazione del proprio patrimonio culturale, garantisce piena libertà di idee e di forme espressive e favorisce la circolazione del patrimonio culturale anche presso fondazioni, enti, istituzioni, associazioni culturali scuole e università.

La certificazione, ivi riportata, assolve anche *al piano triennale 2018/2020*.

2. PERSONALE AL 31.01.2019

Il personale della Fondazione Antonio Morra Greco non ha dipendenti.

3. GLI ORGANI

All'art. 4 dello Statuto della Fondazione gli organi della stessa risultano essere:

- Il Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio dei Revisori

4. OGGETTO E FINALITA'

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" la Fondazione Antonio Morra Greco adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e stabilire degli interventi organizzativi volti a pervenire al medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie nella fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319, e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del piano è tutto l'organico della Fondazione.

La violazione, da parte degli organi della Fondazione Antonio Morra Greco , delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 4 della Legge 190/2012.



RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE

- La Fondazione Antonio Morra Greco ha nominato, in attuazione al D.R. n. 95 del 13 marzo 2013, il Presidente dott. Maurizio Morra Greco. Di seguito riportato come Dirigente responsabile della prevenzione e della corruzione.
- La nomina vale sino al 31/12/2019.
- Il Dirigente predispone ogni anno entro il 31/12 il Piano anticorruzione, che sottopone al Consiglio d'amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Servizio affari Istituzionali e legali, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet della Fondazione.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Dirigente deve:

Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano anticorruzione e della sua idoneità;

Proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Provvedere alla verifica, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Individuare, l'eventuale personale, da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012.

6. INVIDUAZIONE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE.

Un delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

a) Autorizzazioni e concessione;

b) Scelta del contraente per l'affido dei lavori, fornitore di servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e fornitore di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;

c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto sopra riportato.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, la Fondazione dovrà adottare, come previsto dell'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

7. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO.

Uno degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, indicata come

rischio di corruzione. Tali dipendenti vengono segnalati dal Responsabile per partecipare ad uno specifico programma formativo.

Il programma di formazione avrà ad oggetto l'approfondimento delle norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, nonché l'applicazione delle normative di settore, dei regolamenti interni, incluso il Codice etico, e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tenuto conto delle risorse strumentali ed economiche a disposizione. E' prevista una dichiarazione di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del piano Triennale di prevenzione della corruzione (insieme al codice di Comportamento) al momento di eventuale assunzione che verrebbe poi comunicato tramite posta elettronica.

Napoli, 22/1/2019

